

San Marco Argentano

Scalea **Avvenire**

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali; via Duomo 4, 87018 San Marco Argentano (Cosenza); tel. 0984.512059; fax 0984.513197

Telegram
t.me/comunicazioneidoces

Facebook
Diocesi San Marco Argentano - Scalea

Youtube
Diocesi di San Marco A. - Scalea Ucs

Oggi l'ingresso di Rega

La diocesi di San Marco Argentano-Scalaea accoglie il nuovo pastore
Nel messaggio ai fedeli l'invito a camminare assieme nello stile sinodale

DI UMBERTO TARSITANO

L'inizio del ministero episcopale del nuovo vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalaea monsignor Stefano Rega oggi sarà un grande evento di grazia. È il quarto Pastore della diocesi calabrese e succede a monsignor Leonardo Bonanno, che ha guidato la Chiesa locale negli ultimi dodici anni. Dal 1999 al 2011 è stato vescovo di questa Chiesa monsignor Domenico Crusco (deceduto nel 2013) che era subentrato a monsignor Augusto Lauro vescovo per vent'anni dal 1979, da quando, cioè, vennero rivisti i confini di alcune diocesi della Calabria e, con la Bolla «Quo aptius», San Marco Argentano venne divisa dalla diocesi di Bisignano (assorbita dall'arcidiocesi di Cosenza). La diocesi Normanna ha incorporato dalla diocesi di Cassano all'Jonio i centri dell'Alto Tirreno Cosentino da Tortora a Santa Maria del Cedro assumendo l'attuale denominazione San Marco Argentano-Scalaea. Dalla nuova configurazione ha ereditato una ricca e variegata esperienza spirituale stratificata nel tempo: tradizione paleocristiana, orientale e latina, longobarda e normanna.

Monsignor Rega è stato chiamato dal Papa a guidare questa comunità diocesana a cui porterà la competenza di governo acquisita nel corso degli anni servendo da sacerdote nella popolosa diocesi di Aversa, dove ha avuto delicati incarichi pastorali. Oggi sarà presente a San Marco Argentano una nutrita rappresentanza proveniente dalla comunità parrocchiale di San Nicola di Bari di Giugliano dove è stato finora parroco. Da vescovo continuerà il suo ministero nella Chiesa di



Un momento dell'ordinazione episcopale di Stefano Rega ad Aversa lo scorso 18 febbraio

San Marco Argentano-Scalaea con la stessa passione e dedizione. Nel suo primo messaggio alla diocesi, il 10 dicembre scorso, giorno dell'annuncio della nomina papale, esprimeva il desiderio di voler essere «compagno di cammino verso l'unica universale vocazione alla santità. Insieme, faremo nostre "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi", le nuove sfide che stiamo attraversando, la complessità del tempo pre-

Campano, è il quarto vescovo dalla ridefinizione dei confini nel 1979

sente, invitati a inventare e a trovare vie nuove per annunciare la gioia del Vangelo a tutti, a partire da una sempre rinnovata comunione tra vescovo, presbiteri,

diaconi, religiosi, religiose e fedeli - scrive il vescovo eletto -. Comunione, partecipazione e missione sono le tre parole-chiave che la Chiesa in sinodo in questo tempo ci propone come programma di vita per camminare insieme ed è ciò che desidero vivere e realizzare con tutti voi». Il solenne ingresso del nuovo vescovo rappresenta, altresì, in modo naturale, l'inizio di un nuovo capitolo nella vita della diocesi in un tempo particolare

che presenta sfide difficili ma anche buone opportunità affinché l'annuncio del Vangelo sia al centro della vita della Comunità anche attraverso i nuovi linguaggi della società contemporanea. Questa Chiesa è pronta per continuare a crescere e prosperare, mantenendo vivo e rinnovando lo spirito di fraternità e comunione.

Il desiderio di voler camminare con gioia insieme è manifestato in quest'ultimo tempo sia dal clero che dai laici. Il presidente diocesano di Azione Cattolica, Emilio Cipolla, a nome di tutte le componenti dell'Associazione ha affermato di essere entusiasta di continuare il cammino insieme e la missione: «In questo anno associativo, anche lo slogan tratto dal Vangelo di Matteo che ci accompagna, "Andate dunque", ci ricorda e ci sprona proprio sul nostro essere discepoli missionari nei territori che abitiamo e viviamo, e avere dunque il coraggio di allargare gli orizzonti, di percorrere insieme ogni angolo del nostro paese, per raccontare una speranza nuova. L'Azione Cattolica in diocesi ha affrontato molte difficoltà negli ultimi due anni a causa della pandemia. Nonostante le limitazioni, non ci si è lasciati fermare e l'associazione è ora su un chiaro percorso di ripresa». Nell'omelia della consacrazione episcopale di Rega, lo scorso 18 febbraio, il vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo, ha ricordato «la bellezza e la gioia di essere nella Chiesa, chiamati, "vocati" a vivere per la Chiesa, a camminare con la Chiesa nella storia del mondo». Parole che sono un prezioso augurio per l'incipiente ministero episcopale del nuovo pastore di San Marco Argentano-Scalaea.

L'AUGURIO



Il saluto di Rega al clero dopo l'ordinazione

«Una successione che avviene nella continuità»

DI CIRO FAVARO *

Dopo il suggestivo e intenso evento di grazia vissuto il 18 febbraio scorso dalle due comunità diocesane, quella di Aversa e quella di San Marco Argentano-Scalaea, nella Cattedrale Campana, oggi, monsignor Stefano Rega prenderà possesso della sede episcopale nell'antica città normanna. Il popolo santo di Dio che vive nella valle dei fiumi Esaro e Fullone e nella costa dell'Alto Tirreno cosentino, ha colto subito nella persona di monsignor Rega i tratti di «un padre, un fratello e di un amico, il quale in una terra ricca di fede, di storia e di cultura, accogliendo tutta la ricchezza di bene già seminata, desidera farsi compagno di cammino verso l'unica universale vocazione alla santità». La priorità della missione apostolica del nuovo vescovo sarà, pertanto, quella indicata dal Successore dell'Apostolo Pietro per il Sinodo della Chiesa con le tre parole-chiave: comunione, partecipazione e missione. Da ciò si evince, ancora una volta, come gli avvicendamenti nella Chiesa avvengono nello spirito della comunione e della continuità. Comunione e continuità che la successione apostolica assicura e rende stabile. Benedetto XVI nell'enciclica «Deus caritas est» affermava che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». L'incontro con Cristo, il suo sguardo misericordioso ha raggiunto anche il nostro vescovo, il quale si è lasciato sedurre dall'amore del Signore e nel corso della sua vita sacerdotale ha sperimentato la forza e la sublimità di quelle consolanti parole divine: «Coraggio, non temere, Io sarò con te». Questa è l'unica e sola verità che monsignor Rega desidera annunciare e testimoniare.

Affidandosi all'intercessione della Vergine del Pettoruto, del patrono della diocesi, san Marco Evangelista, e del compatrono san Francesco di Paola, intende impegnare le sue doti di mente e di cuore affinché «la Comunità diocesana diventi una famiglia sempre più bella e unita come la Santa Famiglia di Nazareth». Auguriamo a monsignor Stefano Rega un fecondo ministero apostolico, animato da una profonda umanità, spiritualità e fraternità, valori largamente profusi nei diversi incarichi pastorali svolti nella diocesi di provenienza. Un devoto pensiero e una viva riconoscenza all'amministratore apostolico monsignor Leonardo Bonanno, il quale ha servito questa comunità con generosità e sapienza. Un accorato plauso va, inoltre, al Comitato di accoglienza, che ha organizzato con spirito di abnegazione e di amore l'evento di grazia.

* delegato ad omnia

A Pietravairano le radici comuni

Nei giorni scorsi monsignor Stefano Rega si è recato a Pietravairano (Caserta) luogo che ha dato i natali al venerabile monsignor Agostino Ernesto Castrillo e dove è germogliata la vocazione all'ombra del convento francescano di Santa Maria della Vigna del «frate-vescovo» testimone esemplare del Vangelo alla scuola del Poverello di Assisi. Il venerabile Castrillo ha concluso l'esistenza terrena a San Marco Argentano dopo aver retto per meno di due anni le unite diocesi di San Marco e Bisignano, costretto a letto da un tumore polmonare ed è seppellito nella cripta del duomo della cittadina normanna in Calabria. Il novello vescovo prima di raggiungere la sua diocesi in Calabria, da Giugliano è andato a Pietravairano:



Rega davanti al ritratto di Castrillo

«L'ho fatto come si fa un pellegrinaggio - ha spiegato monsignor Rega - per attingere esempio, forza, incoraggiamento per il cammino di fede, di vita e per il mio servizio episcopale». La figura del predecessore è anche l'esempio valido per tanti giovani che sono alla ricerca di un sen-

so nella propria esistenza. Nella sua omelia il presule ha anche sottolineato che per i cristiani la vita non è solo una successione di eventi casuali, ma è guidata dalla Provvidenza perciò ogni evento, grande o piccolo, è parte di un piano divino più ampio: la «Provvidenza con cui Dio guida la storia, riuscendo a mettere insieme tanti piccoli tasselli per creare un mosaico». «La mia ordinazione episcopale - ha detto Rega - è avvenuta il 18 febbraio giorno in cui è nato il conterraneo monsignor Agostino Ernesto Castrillo. Vado a San Marco Argentano con questa serenità nel cuore di sapere che è una terra di santi. Sapere che questa terra è stata benedetta da Dio diventa un aiuto e un conforto».

Umberto Tarsitano

Il programma: il saluto agli studenti, poi le tappe fino al rito in Cattedrale

eri, nell'incontro con gli studenti dell'Istituto Istruzione superiore di San Marco Argentano, monsignor Stefano Rega è stato salutato dagli alunni e dal personale scolastico. Oggi in mattinata il presule farà visita agli anziani e agli ammalati della Rsa «Villa San Francesco» di Roggiano Gravina. Alle 15 si raccoglierà in preghiera nella chiesa della Riforma di San Marco Argentano, il convento che ospitò nel 1429 il giovane tredicenne Francesco di Paola che qui trascorse l'anno di «famulatus». Il piccolo Francesco contrasse una grave infezione a un occhio e i genitori prepararono il Poverello d'Assisi facendo voto di servire per un anno in questo convento. In piazza Riforma il presule riceverà i saluti dai sindaci di San Marco Argentano e di Scalaea. Poi il corteo si avvierà per la Cattedrale. Rega sosterrà anche nella chiesa di San Marco Evangelista, patrono della diocesi. All'ingresso della Cattedrale il decano del Capitolo porgerà al vescovo la Croce per il bacio, monsignor Rega aspergerà il popolo con l'acqua benedetta e subito dopo avrà inizio la celebrazione eucaristica. Domani alle 11 il vescovo celebrerà la Messa presso il Santuario Basilica del Pettoruto in San Sosti affidando il suo episcopato alla Vergine Maria. (U.T.)

LE DIRETTE

La giornata su radio, tv e Web

A partire dalle 15 di oggi sarà possibile seguire l'ingresso del nuovo vescovo monsignor Stefano Rega attraverso diversi canali. La celebrazione sarà trasmessa in diretta dal Centro di produzione diocesano con la diretta tv su Tele Europa Network (canale 12 del digitale terrestre - Calabria) e su Tele Club Italia (canale 77 del digitale terrestre - Campania). Diretta radiofonica, poi, su Radio Azzurra e su www.benedettaradio.it. Live sui canali social della diocesi di San Marco Argentano-Scalaea: Youtube e Facebook. Sono stati accreditati dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali 25 operatori della comunicazione.

Dal giorno della nomina di monsignor Rega, ma anche in quello della consacrazione episcopale e oggi per l'ingresso ai fedeli le reti sociali hanno permesso di condividere i loro pensieri, i sentimenti e le preghiere con altri membri della comunità, creando un senso di unità e appartenenza. Molti hanno condiviso con i propri amici foto e video. (U.T.)



Rega tra le vie di Giugliano

La città campana, dove il nuovo presule è nato e cresciuto, ha accolto il suo «figlio» per un saluto speciale. Il vicario Parisi: «Ha scelto l'umiltà come stile»

Giugliano in festa per "don Stefano"

DI MARIA ROSARIA FERRARA

Un figlio di Giugliano che viene nominato vescovo. Per la seconda volta, dopo monsignor Salvatore Pennacchio, la terza città della Campania ha vissuto l'emozione di avere un suo sacerdote designato presule. Monsignor Stefano Rega, neo vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalaea, è stato acclamato a Giugliano, cittadina a nord di Napoli, dove è nato e cresciuto. «È la gioia più grande per tutti noi della comunità di San Nicola - commenta Maria, fedele della parrocchia dove fino a ieri Rega era sacerdote -. Per tutti ora è "sua eccellenza", ma per noi resta don Stefano che in questi anni ha guidato il nostro cammino, ci ha tenuto per mano e accompagnato la nostra comunità con fede, pazienza e lealtà». Rega, 55 anni, fu ordinato sacerdote nel

1993 da monsignor Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Aversa, diocesi nella quale Stefano Rega è incardinato. Negli anni è stato rettore del Seminario diocesano di Aversa, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale vocazionale e dal 2017 parroco di San Nicola. È qui, in particolare, che si è fatto conoscere dalla città. Cinque anni intensi per Rega in cui ha portato avanti e arricchito le già numerose attività della parrocchia del centro cittadino, dalle catechesi ai centri estivi per i più piccoli alle iniziative benefiche. La città ha vissuto giornate di festa dal momento della nomina sino allo scorso weekend, quando ha voluto, con un corteo e una celebrazione, salutare "sua eccellenza" prima del trasferimento in Calabria. «L'umiltà scaturisce dal tuo motto episcopale: "Date loro voi stessi da mangiare" - ha detto il vicario foraneo monsignor Angelo Parisi rivolgendosi

si al vescovo durante la Messa nel Santuario dell'Annunziata -. Oltre l'Eucarestia, darai da mangiare la dignità della persona, la libertà e l'amore che si semplifica attraverso la comunione, il servizio, la sinodalità però resti sempre ministro e servitore dell'unità della Chiesa che cammina insieme, percorre le strade della vita con la fiaccola del Vangelo. Tra i tanti compiti che il vescovo deve avere ce n'è uno molto prezioso a cui non bisogna mai rinunciare, ed è la preghiera personale che deve essere sempre un servizio», ha concluso monsignor Parisi.

Giugliano, città che quotidianamente si ritrova a dover affrontare problemi attivi, che vanno dall'ambiente all'abuso, grazie alla nomina di monsignor Rega, per qualche giorno ha accantonato le difficoltà e si è stretta in un unico grande abbraccio.